

Premesso che:

- Nel 1998 la Regione Lazio e la Provincia di Roma approvarono un progetto per la costruzione di un impianto di termovalorizzazione di rifiuti sul territorio del Comune di Colleferro per lo smaltimento del CDR (combustibile derivato da rifiuti) prodotto nei numerosi Comuni del circondario. L'impianto iniziò ad essere operativo dal 1 gennaio 2002. Tuttavia, nonostante ben 44 Comuni si fossero consorziati per la realizzazione e l'utilizzo degli stabilimenti volti alla chiusura del ciclo del CDR, si verificarono tanti e tali casi di inefficienza che gran parte dei rifiuti continuarono ad essere sversati in discarica dal momento che, fino al 2006, i Comuni stessi non avevano installato l'impiantistica necessaria a selezionare i rifiuti da destinare all'incenerimento.

Nel prosieguo, una volta superate le difficoltà tecniche e completato l'adeguamento degli impianti, l'attività dell'impianto di incenerimento fu bloccata più volte poiché dalle indagini giudiziarie emersero gravi irregolarità (2009) legate alla raccolta, allo smaltimento e all'incenerimento dei rifiuti nella città di Colleferro e nella Provincia di Roma. Infatti, dalle indagini, emerse che numerose sostanze tossiche, come copertoni, filtri chimici e amianto, venivano commercializzate e trattate insieme al regolare CDR per produrre energia elettrica, con l'aggravante che quando i valori degli inquinanti erano fuori limite, i dati venivano alterati e corretti a mano; l'impianto veniva quindi utilizzato per smaltire illegalmente rifiuti pericolosi con gravissimi rischi per la salute dei residenti;

- I termovalorizzatori in questione appaiono quindi datati, obsoleti e inadeguati allo smaltimento corretto dei rifiuti, necessitando infatti di una continua manutenzione straordinaria, a causa di ripetuti casi di malfunzionamento o incidenti veri e propri. Negli ultimi mesi, solo per fare qualche esempio, si sono verificati infatti ben due episodi preoccupanti (30 aprile 2016 e 1 novembre 2016) incendi con emissioni di fumi anomali a forte impatto ambientale, tali da determinare l'irrespirabilità dell'aria, creando allarmi e timori nella popolazione di Colleferro e dintorni. Il verificarsi di tali periodici episodi attesta la mancanza di un'adeguata vigilanza e controlli di sicurezza relativi al corretto utilizzo e/o funzionamento del suddetto impianto, tali da determinare un pericolo costante, concreto e permanente per la salute dei cittadini e dell'ambiente;

- Inoltre, sull'impianto degli inceneritori di Colleferro, a decorrere dall'anno 2009, sono stati aperti procedimenti penali presso la Procura della Repubblica di Velletri e la Procura della Repubblica di Roma che hanno per oggetto gravissime irregolarità inerenti il conferimento illegale di rifiuti, confermate da numerose intercettazioni